

Patti digitali

Alle domeniche detox sarà affiancata la proposta di **Patti digitali**, che prevede una formazione per gli operatori, la sensibilizzazione delle scuole, momenti pubblici di formazione rivolti ai genitori e la promozione dei Patti stessi, mettendosi d'accordo collettivamente sull'età di consegna dello smartphone ai preadolescenti o sul loro accesso ai social, diminuendo la pressione sociale all'anticipazione e aprendo uno spazio di dialogo tra famiglie. Sono previste **nove iniziative territoriali per sostenerne la diffusione**.

La **formazione dei Custodi digitali** è rivolta ad oltre 3.000 professionisti fra pediatri, educatori, personale dei Centri per le famiglie e bibliotecari. L'intervento fa parte del Programma regionale di educazione digitale dalla nascita per realizzare un intervento sistemico di educazione digitale, che raggiunga tutti i genitori di un territorio dando loro informazioni aggiornate, basate scientificamente e coerenti con le indicazioni della Società Italiana di Pediatria sulla corretta gestione dei dispositivi digitali, contrastando alcune pratiche genitoriali che si stanno diffondendo e che sono potenzialmente dannose per la salute e il benessere del bambino; in particolare l'utilizzo degli schermi nei primi due anni di vita. Inoltre ha l'obiettivo di creare una nuova cultura dell'educazione digitale coinvolgendo i vari attori educativi di un territorio (nidi, scuole dell'infanzia, scuole e biblioteche).

Un programma sperimentale per la formazione degli insegnanti coinvolgerà circa 500 docenti e mira a integrare neuroscienze, pedagogia e didattica per promuovere il benessere degli studenti. E poi, ancora, incontri per **genitori** per sostenere le competenze ma soprattutto la consapevolezza sui rischi oltre ai benefici. Infine, **una campagna regionale sull'uso degli smartphone**. L'investimento complessivo previsto è di **700mila euro**.

Contrasto alla povertà minorile

La Regione sostiene con **2.350.000 euro** il **Programma finalizzato al contrasto alla povertà minorile educativa, relazionale e al ritiro sociale**. Istituito nel 2020 in risposta alle ricedute legate alla pandemia sui più giovani, il Programma, le cui risorse sono state rese stabili, prevede **cinque filoni di attività**: rafforzamento degli spazi di ascolto scolastici; sperimentazione di scuole aperte alla comunità; creazione o valorizzazione di luoghi informali e intermedi di aggregazione; rafforzamento degli interventi di educativa di strada specialmente in contesti territoriali di maggiore fragilità e complessità; percorsi integrati di presa in carico di ragazzi in condizione di fragilità, anche in attuazione delle "Linee guida sul ritiro sociale".

Il Terzo settore per gli adolescenti

Sono aumentate del 30% le risorse del bando, giunto al suo diciassettesimo anno e rivolto alla **promozione di progetti educativi, culturali, sportivi e ambientali per adolescenti proposti da soggetti del Terzo settore e privati senza fini di lucro** - come associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e oratori. Quest'anno il budget complessivo del bando (che scade il 15 ottobre) è pari a **800.000 euro**, rispetto ai complessivi 600.000 euro delle annualità precedenti, di cui 200.000 per progetti di rilevanza regionale (realizzati su tre o più ambiti provinciali) e 600.000 per progetti di rilevanza territoriale (realizzati su un solo ambito distrettuale). Lo scorso bando aveva consentito di finanziare oltre 120 progetti.

Promozione del successo formativo e contrasto alle povertà educative

Un investimento di **2,5 milioni di euro** per sostenere studenti e famiglie nelle scelte formative, prevenire la dispersione scolastica e rafforzare la rete educativa locale. Sono le risorse che la Regione ha destinato, tramite avviso pubblico, agli Enti locali, anche in forma associata, per rafforzare su base territoriale una **rete coordinata di presidi dedicati all'orientamento scolastico e formativo per i ragazzi dagli 11 ai 19 anni**. Si tratta di spazi stabili, uno per provincia su tutto il territorio regionale, gestiti dagli Enti locali, accessibili e integrati con scuole, enti di formazione, università e servizi per l'impiego, in grado di offrire ascolto, consulenza e accompagnamento personalizzato a studenti, famiglie e insegnanti. Il finanziamento è così ripartito: **503.398 euro** per la **Città metropolitana di Bologna**, **391.480** per **Modena**, **315.614** per **Reggio Emilia**, **260.020** per **Parma**, **232.940** per **Forlì-Cesena**, **225.000** per **Ravenna**, **209.138** per **Rimini**, **187.120** per **Ferrara**, **175.290** per **Piacenza**.

Scuole aperte

La seconda parte dell'avviso pubblico prevede l'avvio della **sperimentazione delle 'scuole aperte'** all'interno delle scuole secondarie di primo grado promuovendo la realizzazione di attività educative, sportive e culturali in orario extracurricolare. L'obiettivo è trasformare gli edifici scolastici in veri spazi di comunità, dove si promuovono la socializzazione, la partecipazione e l'inclusione e coinvolgere le istituzioni scolastiche secondarie di primo grado, statali o paritarie, anche in forma associata con altri soggetti del territorio (associazioni culturali, sportive, enti locali, cooperative sociali). Il finanziamento, pari a **2 milioni di euro**, è destinato agli Enti Locali - anche in forma associata - con obbligo di coinvolgimento di scuole e terzo settore.

Altre azioni

A queste azioni si aggiunge la 4^a **ricerca "Adolescenti in relazione"** che in collaborazione con l'Osservatorio adolescenti del comune di Ferrara e Unibo, e grazie alla diffusione dell'Ufficio scolastico regionale ha raccolto i questionari online di 9.578 adolescenti nella fascia di età 11-19 anni, 3.571 docenti e 14.031 genitori sulla relazione tra adolescenti e adulti di riferimento (dialogo, aspettative, conflitti, scuola, paure e aspettative per il futuro, prevaricazioni).

E ancora, l'accompagnamento delle **Linee di indirizzo sul ritiro sociale**, frutto di un lavoro condiviso tra servizi sociali, sanitari, educativi e scuola. Si tratta del primo tentativo regionale di rappresentare il fenomeno con la raccolta di 762 segnalazioni da parte dei Servizi sanitari, sociali, educativi.

Infine, il coordinamento del **progetto Youngle** che, attraverso l'educazione e la comunicazione tra pari, il supporto di professionisti, l'utilizzo dei social network e delle piattaforme di comunicazione digitale prevede supporto online tra pari redazioni di giovani per la comunicazione pubblica. Il 17 e 18 ottobre Bologna ospiterà una formazione residenziale per operatori e il 15 dicembre si terrà l'evento regionale di presentazione del progetto. /MC